

CIASCUNO PUÒ DIVENIRE COSTRUTTORE DI PACE



di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

«Regina della pace» è uno dei titoli che la Chiesa riconosce alla Madonna recitando le litanie, durante particolari celebrazioni o al termine della preghiera del Rosario. A questa espressione segue l'invocazione dei fedeli: «Prega per noi».

Ponendo l'intera umanità sotto la materna protezione della Vergine Maria, il suo divino Figlio, dal trono della croce, che stava per essere trasformato da strumento di supplizio e di morte in vessillo di amore e di gloria, ha voluto offrire a ciascuno di noi, pellegrini del mondo di ogni epoca e di ogni latitudine, un modello e un sostegno, soprattutto nelle tribolazioni.

Nel particolare periodo che stiamo attraversando, funestato dal moltiplicarsi di conflitti in diverse parti della terra e, soprattutto, dal rischio che le ostilità fra Israele e Hamas e fra Israele e l'Iran possano far dilatare l'attuale area di crisi con conseguenze inimmaginabili, le preoccupazioni espresse da vari rappresentanti dei governi europei devono indurci non a un atteggiamento di paura, ma di riflessione e di preghiera, memori della promessa consegnata dalla

«Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole» ai tre pastorelli di Fatima: «Alla fine, il mio Cuore immacolato trionferà [...] e sarà concesso al mondo un periodo di pace». Ma il presupposto per la realizzazione di questa prospettiva, che dissolve i timori accendendo la speranza, è la conversione, nostra e altrui. Per questo, seguendo gli insegnamenti di san Pio da Pietrelcina e guardando all'esempio che ci ha lasciato, siamo chiamati a una continua revisione della nostra condotta, a diventare modelli per chi è nell'errore, a implorare dal Signore il dono della grazia per chi è accecato dalla sete di potere e a diffondere il Vangelo, presupposto indispensabile per far germogliare un'era di Amore, di cui la pace è solo una delle espressioni. Accogliamo l'invito del santo Confratello, che esortava ed esortava: «Plachiamo lo sdegno del cielo col far ritorno a lui nella semplicità della fede; rinunciando ai comodi della vita, al mondo coi fatti e non a sole parole; lungi da noi siano la superbia e l'orgoglio, le rivalità e le dissensioni col nostro prossimo. Preghiamo con umiltà nel segreto del nostro cuore perché la pace sia presto concessa, perché si compia quanto il Signore si degna pre-

parare ai suoi fedeli» (*Epist. III*, p. 103).

Non è un compito superiore alle nostre forze, perché nessun credente è lasciato solo a portare sulle sue spalle il fardello delle proprie pene e di quelle dell'umanità. Padre Pio si è lasciato guidare e ha tratto sostegno e forza dall'aiuto materno della Vergine Maria. Impariamo a seguirlo anche nella strada del fiducioso abbandono alla protezione della «Regina della pace» e diventeremo anche noi capaci di contribuire ad offrire all'umanità la vera felicità, che spesso viene rifiutata, perché non compresa, e quella pace che può sbocciare solo se i tanti cuori inariditi dall'egoismo si lasceranno irrorare dalla grazia, ascoltando l'esortazione che la Madonna ha rivolto a Cana di Galilea, stando accanto a Gesù: «Fate quello che vi dirà» (*Gv 2,5*).

Con l'esortazione a prendere e a onorare questo impegno, auguro a ciascuno dei lettori di vivere il presente mese mariano con lo sguardo rivolto "oltre", verso l'orizzonte dove brilla l'Amore senza tramonto, che non possiamo raggiungere da soli, ma prendendoci cura l'uno dell'altro. ■

© Riproduzione Riservata